Anno XL — Giovedì 29 Marzo 1906 — Conto corrente con la posta — N. 76

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il monumento di Quarto

Roma 28. — Presiede Biancheri.

In principio di seduta una toccante dimostrazione patriottica quando l'on. Gattorno, vecchio colonnello garibaldino, svolse il suo progetto di legge per inalzare un monumento sullo scoglio di Quarto.

Il ministro *Boselli* fa un buon discorso terminando così: « E' opportuno davvero deliberare affinchè al compiersi del cinquantenario memorando, a testimonianza e ricompensa nazionale, sorga sotto il cielo che ispirò Mazzini, Mameli e Garibaldi, al cospetto del mare immenso che parlò a Garibaldi il linguaggio pacifico e immortale di America e Caprera, sorga un monumento che sia ricordo di gloria, esempio di eroismo a tutti coloro che nei secoli venturi troveranno la Patria libera ed una! »

Le ultime parole del ministro Boselli sono salutate da uno scoppio vivissimo di applausi da ogni parte della Camera. L'on. Gattorno profondamente commosso scende dal suo banco dell'Estrema e va a stringere la mano al presidente del Consiglio on. Sonnino ed al ministro Boselli, i quali si alzano in piedi mentre la Camera rinnova gli applausi.

Il presidente intanto pone a partito la domanda di prendere in considerazione la proposta di legge dell'on. Gattorno. Tutti i deputati si alzano in piedi ed applaudono freneticamente per parecchi minuti. All'applauso dei deputati fa eco quello dei giornalisti che sono nella tribuna della stampa. Anche i ministri sono in piedi.

Presidente: — La Camera approva la presa in considerazione all'unanimità.

Voci: — No, per acclamazione!

Presidente: — Già, per acclamazione! *(applausi)*.

La rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali

Dopo questo breve intermezzo patriottico, la Camera ha cominciato la discussione intorno ad un provvedimento del nuovo ministero: la riforma della legge sui Consigli comunali e provinciali nella parte che riguarda lo scioglimento delle amministrazioni locali.

Prima che la discussione incominciasse l'on. Sonnino ha presentato alla Camera un altro disegno di legge relativo ai municipi ed alle provincie, diretto ad abolire la rinnovazione parziale dei Consigli ed a stabilire che i Consigli debbano rinnovarsi per intero ogni quattro anni. Questa riforma è stata invocata dalla commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli e l'on. Bertolini nella sua splendida relazione aveva appunto rivolto formale invito al Governo perchè eliminasse una buona volta gli inconvenienti che al retto funzionario delle amministrazioni locali deriva dal sistema della rinnovazione parziale dei Consigli.

La legge sullo scioglimento

Indi si passò a discutere la legge sullo scioglimento dei consigli comunali. Parlano *Lucifero, Schanger, Nicolini, Rizzozzer, Gallini* e *Stoppato*.

L'on. Gallini scagliò qualche freccia contro il ministero e l'on. Sonnino lo rimbeccò.

L'on. Gallini accennò alla necessità di presentare una legge pel riordinamento della quarta sezione del Consiglio di Stato.

Sonnino. Ma oggi ho già dichiarato che la presenterò.

Gallini. Io sono scettico, perchè è la quarta o quinta volta che sente fare questa promessa mai mantenuta.

Sonnino. Il suo scetticismo è dovuto alla inesperienza dei governi pei quali lei votava.

Fortis. Ma se il progetto per la quarta sezione era pronto da tempo!

Sonnino. Ma non lo ha mai presentato!

Il discorso dell'on. *Stoppato* è stato elevato, sereno. Il suo debutto è stato felice e la Camera lo ha seguito con molta attenzione e simpatia. Egli è partito da un punto di vista altamente liberale, propugnando l'assoluta integrità delle autonomie locali, ma purtroppo se tutti desidererebbero di poter liberare da qualunque pastoia le amministrazioni, tutti convengono che la coscienza politica nel nostro Paese è ancora poco evoluta per poter sopprimere senz'altro ogni facoltà d'intervento del Governo.

Infine ha parlato il relatore on. *Bertolini* che ha pronunziato un discorso di polso, uno di quei discorsi che trascinano le assemblee e danno alle questioni una poderosa spinta verso la soluzione.

L'on. Bertolini ha dimostrato essere assolutamente padrone della materia ed ha illustrato con grandissima efficacia l'opportunità di porre un freno alle violenze fin qui usate contro le amministrazioni locali.

Alla fine del discorso la Camera ha fatto all'on. Bertolini una calorosa ovazione.

Con l'approvazione da parte della Camera del progetto sullo scioglimento dei Consigli Comunali e Provinciali, il Ministero inizia l'esplicazione dei provvedimenti contenuti nel suo programma. Vi è una certa curiosità pel voto a scrutinio segreto per l'approvazione della legge, voto che sarà largamente favorevole, ma dal numero delle palle nere si vorranno trarre auspici per le sorti del Ministero che per altro vanno migliorando. Il tempo, come ripetutamente vi dissi, è il suo migliore alleato.

La rinnovazione dei consigli comunali e provinciali

Il *Giornale d'Italia* dice che dal momento in cui diventerà legge il disegno sulla rinnovazione dei Consigli Comunali non avverranno più elezioni parziali, ma si attenderà che scadano i poteri di quelli in carica e poi si faranno le elezioni per la rinnovazione integrale.

Il colonnello Terzi davanti il Consiglio di disciplina

Brescia, 28. — Il Consiglio di disciplina pel colonnello Terzi, riunitosi nei locali di questa Divisione militare, ha deliberato la notte scorsa.

Il relativo verbale venne spedito al ministero della Guerra, a mezzo del comandante il Corpo d'armata di Milano.

I ladri sulle ferrovie

Roma, 28. — Telegrafano alla *Tribuna* da Brindisi, che un telegramma da Bologna informa che il compartimento piombato dei dispacci esteri sbarcati dal Lloyd fu manomesso dai ladri, che introdottosi da un finestrino rompendo il vetro, hanno rubato 55 oggetti raccomandati.

LE RIFORME NELL'ESERCITO

Un colloquio col Ministro della guerra
Le fortificazioni — Il tiro a segno

Roma, 28 marzo.

(*Stampa*). Ho avuto la fortuna di incontrarmi nuovamente col ministro della guerra, e ne ho naturalmente approfittato per informare i miei lettori sulle importanti riforme militari progettate.

Avendo già interrogato il generale Majnoni sulle riforme burocratiche, sulle nuove attribuzioni del capo di Stato Maggiore, dei comandanti di Corpo d'armata e di Divisione, sulla fusione degli Ispettorati con le Direzioni generali, sui Tribunali militari e sulla sorte riserbata agli impiegati civili e militari, gli chiesi quali fossero i suoi propositi di riforma sull'ordinamento dell'esercito.

— A mio credere, — mi rispose gentilmente, — il miglior modo per avere un esercito forte, di costo minimo e che specialmente per l'Italia corrisponda alle esigenze della sua difesa, è quello di costituire una fanteria ben istruita, numerosa, con ottimi fucili, e completata nel suo agire dalla necessaria azione di una cavalleria intelligente ed ardita, nonchè da una poderosa artiglieria campale. Ad un esercito con una immensa forza a ruolo e in armonia con quanto sarebbe necessario per farlo muovere in guerra ed agire con vigore, è preferibile un numero di soldati che, compatibilmente con le forze economiche della nazione, sia stato istruito a dovere, abbia i mezzi proporzionati agli scopi, e sia inquadrato fra elementi per sapere e per alto morale assolutamente invidiabili.

— Scusi, generale, è vero che ella voglia introdurre la ferma di due anni?

— Un momento, e verrò alla ferma. Volevo dunque dirle che gli scopi che dovrebbe raggiungere il nostro esercito sono: 1. Una maggior solidità nei quadri; 2. una sufficiente istruzione nella truppa; 3. una dotazione di materiale sufficiente; 4. una maggior sicurezza alle frontiere della patria. A fine di raggiungere questi scopi, io presenterò al Parlamento dei disegni di legge coi quali modificherò la legge organica dell'esercito ed introdurrò la ferma di due anni, noti bene, *per la maggior parte del contingente*. A me pare che due anni di tempo sieno sufficienti per una buona istruzione militare della fanteria. Ma riducendo la ferma bisogna aumentare il contingente annuale di leva, con la soppressione di certi diritti all'esenzione dal servizio militare. Così tutti saranno effettivamente uguali dinanzi alla legge militare. L'esercito permanente in guerra sarà composto di giovani che nella massima parte non saranno ancora padri di famiglia, e le perdite che si faranno in guerra saranno reintegrate con un'ottima riserva.

— Sarà migliorato l'istituto del Tiro a segno?

— Abbreviata la ferma, sarà necessario, se non si vorrà recare danno all'esercito, che i cittadini, entrando nei quartieri militari, non siano affatto digiuni delle discipline militari e dei doveri che ad essi incombono. Io farò appello al mio collega il ministro dell'istruzione pubblica affinchè nelle scuole elementari s'insegni la storia dell'Italia moderna e il culto della patria, e si faccia conoscere quanto sangue, quanti sacrifizi costò ai padri nostri la libertà che ora essi godono. Ed eccomi all'educazione fisica ed al tiro a segno. Contemporaneamente all'educazione dello spirito va curata la educazione fisica. Io sarò un convinto cooperatore di chiunque saprà dare impulso e rendere graditi fra i giovani gli esercizi ginnici e militari, che dovranno poi completarsi col tiro a segno.

Ma questa istituzione va trasformata dalle fondamenta, affinchè essa non si riassuma in spese colossali di fabbricati e di feste, ma sia la vera scuola del difensore della patria. E' però inutile preoccuparsi dei combattenti se prima non ci siamo procurati ottimi ufficiali. Ed ecco perchè le mie prime cure debbono rivolgersi al reclutamento, alla istruzione ed alla educazione da impartirsi nei nostri Istituti militari. Migliorando queste fonti, divulgando il sapere, eccitando una nobile emulazione, premiando i meritevoli ed espellendo gli elementi inferiori, noi conferiremo altissimo prestigio a tutti i nostri ufficiali. Nell'esercito occorre da un lato grande unità di pensiero e di educazione morale, dall'altro lato la specializzazione per tener dietro a tutto il progresso scientifico, che si riverbera nel modo di vivere, di armare, di combattere con grandi masse.

Verso la pace
UN COLLOQUIO CON VISCONTI-VENOSTA

Londra, 28. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* ad Algesiras, telegrafa: Ho avuto alcuni minuti di colloquio col marchese Visconti-Venosta.

— Ritengo — mi ha detto — che dopo le lunghe settimane di trattative, troppo spesso interrotte, noi ci avviciniamo all'accordo finale. Ma poichè conviene che l'opera della conferenza sia duratura, è necessario che il passo finale sia studiato con cura. E' quanto dire che la compilazione del protocollo richiederà un certo tempo, ma questo è lavoro puramente diplomatico, che sarà compiuto tranquillamente, senza suscitare alcuna passione. Possiamo essere soddisfatti di questo risultato.

Anche la Germania è soddisfatta

Londra, 28. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: Nei circoli indipendenti si critica vivamente ciò che essi considerano come una continua concessione da parte dei delegati tedeschi e si ritiene che il posto d'ispettore generale sia ridotto ora a un ufficio senza importanza. Invece le persone moderate sono soddisfatte e pensano che l'intervento della Germania abbia ottenuto buon risultato, garantendo la libertà del commercio nel Marocco, l'integrità territoriale e l'internazionalizzazione della polizia.

Gli italiani alla Camera di Vienna
Perchè combattono il Ministero

Vienna, 28. — L'unione parlamentare italiana pubblica il seguente comunicato: I deputati italiani deliberarono di votare a favore della proposta Stein, involvente l'espressione di sfiducia verso il Governo ritenendo necessario di dare espressione al loro malcontento verso il Governo pel suo inqualificabile contegno ostile alla loro nazionalità nella questione universitaria, in quella della rimozione del Luogotenente del Tirolo, nella revoca delle mansioni delegate al Municipio di Trieste e nelle continue disposizioni amministrative dirette a soffocare il libero sviluppo dell'italianità.

Assoluzione sintomatica

Nantes, 28. — Il Consiglio di guerra assolse il tenente Petenzon che si era rifiutato di obbedire ad un suo superiore durante le operazioni per gli inventari nelle chiese.

L'accordo fra proprietari ed organizzazioni operaie

Roma, 28. — L'*Avanti!* pubblica la notizia che l'accordo è stato interamente raggiunto con soddisfacimento di tutti.

Lo sciopero è cessato dappertutto. A Maglie, Moro, Scorrano la ripresa dei lavori è generale.

Duello giornalistico

Catania, 28. — In seguito a vie di fatto avvenute nel Teatro Sangiorgi, si sono battuti alla sciabola Attilio Giusto, redattore della *Sicilia*, e Russo-Schiros redattore del *Corriere*.

Al primo assalto Russo-Schiros fu ferito al braccio destro.

Gli avversari non si sono riconciliati.

Un eroe delle dieci giornate di Brescia

Mandano da Brescia, 28:

E' morta una veneranda figura di patriota, Luigi Usanza, che fu uno dei più intrepidi e valorosi combattenti delle dieci giornate.

Ferito gravemente in più parti, durante l'eroica lotta contro le schiere del Nugent, fu portato all'ospedale, e condannato alla fucilazione. Ma il maresciallo Appel si lasciò commuovere dalle preghiere della famiglia dell'Usana, dicendo:

— Già non vi dò che un morto!

Di fibra robustissima, però, Luigi Usanza guarì, e riparò quindi a Genova.

Aveva ottant'anni, e conservò fino all'ultimo momento lucidissima memoria dei fatti gloriosi ai quali aveva partecipato.

Giornale di Udine (18)

LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

Inge stette fuori molto più a lungo del solito, si era recata da prima a vedere un boudoir per cui una signora desiderava farle ricamare un arazzo — qualcosa di straordinario — poi da lo zio Steinbecher. Il generale da due giorni non istava punto bene, pure aveva fermamente rifiutato l'opera di un «ciarlatano» vezzoso epiteto che prodigava al medico.

Quando, dopo due ore di ritardo, Inge tornò a casa, aveva il viso stravolto e gli occhi rossi.

— Che è successo? — gridò Margot spaventata. — Lo zio sta male?

— E' morto — rispose Inge rompendo in lacrime, tosto seguita da Margot. Povera Margot! pensava che, se non fosse tornata a casa, avrebbe potuto confortare gli ultimi momenti del suo caro zio!

Inge raccontò che la padrona di casa del generale, vedendo che il malessere non accennava a diminuire, era andata in cerca del medico. Appena uscita una paralisi lo aveva colpito e quando Inge arrivò era solo — agli estremi.

— E fu ancora una fortuna che andassi io — singhiozzò Inge — aprii la finestra, gli diedi un cordiale; si accorse de la mia presenza, almeno! Quando venne il medico, era troppo tardi, mi strinse la mano, sospirò un momento e restò così... Sono venuta a dirtelo e torno là subito.

Vengo anch'io, Inge. Ma prima.. che due notizie diverse, Dio mio! — prendi questo telegramma di Editta. E' fidanzata.

— Editta fidanzata? e... col conte Barkau?

— Sì certo; che c'è di straordinario? Mi pare sieno molto addatti l'un l'altro.

— La voce era ferma, solo un po' forzata ma Inge tutta bouleversée non se ne accorse; guardò però a lungo Margot prima di rileggere il telegramma e ne fu rassicurata

— Dio sia ringraziato — pensò — «la piccina» non la prende in tragico! Era tutta fantasia la sua, il cuore non c'entrava. Ma Editta?... decidersi così presto.

— Che dobbiamo fare? — disse forte — telegrafarle questa disgrazia in risposta al suo lieto annunzio? metter subito termine a la sua felicità — perchè è felice, la nostra Editta!

— No, Inge, in nessun caso; telegrafiamole subito le nostre felicitazioni e scriviamole solo domani. Così lunedì avrà la nostra lettera — e se anche vuol partire subito troverà superato il peggio. Lutto non dobbiamo portarne; lo zio ce l'ha proibito espressamente.

E trovarono il divieto anche nel testamento, quel testamento che benedisse tante volte, in seguito, Margot.

**

Quando le due sorelle tornarono dal Camposanto, commosse da la manifestazione d'affetto tributata al loro zio, trovarono nella cameretta dell'estinto, il notaio Fler, un vecchio amico di casa.

— Non si meraviglino di vedermi qui, signorine — disse, salutandole con un cenno de la mano.

— Da una lettera, del povero Steinbecher ricevuta pochi giorni fa, ho il dovere di comunicar loro subito il testamento. L'originale è nel mio studio; una copia è qui.

Trasse il documento e cominciò a leggere. Dopo aver lasciato eredi in parti eguali, le tre nipoti del suo piccolo patrimonio, lo zio legava a la sua padrona di casa la sua biancheria personale e l'espressione del suo malcontento. E in un codicillo, aggiunto da dieci giorni diceva — Permetto a la mia nipotina Margot di studiare il canto; da quando l'ho udita sono persuaso ed ammirato del suo talento, e desidero anzi ch'ella diventi una celebrità.

Margot si gettò fra le braccia di Inge, rompendo di nuovo in pianto.

— Povero zio — ripeteva — com'era buono e come mi rendeva felice.

Il notaio posò il foglio su la tavola.

— Ho adempiuto il mio dovere — disse — e me ne vado. Il documento è qui; vi sono altre piccole disposizioni che non le riguarda, e la proibizione di portare il lutto. Arrivederci.

Ed a piccoli passi lesti se ne andò. Un primo debole sorriso spuntò su le labbra di Margot.

Che originale, quel notaio! — esclamò, mentre uscivano, dirette a casa.

— Era un buon amico del povero zio, e dobbiamo essergli grate, piccina! Gli daremo anzi un ricordo, il più bello ed il più di valore.

— Sì, certamente; ma ora affrettiamoci, Inge. Sono tanto stanca, che voglio coricarmi subito e dormire otto giorni di seguito.

Inge la guardò affettuosamente negli occhi.

— Sì, Margot, dormirai, se non otto giorni, almeno una buona notte intera. Domani arriva la nostra sposa e non vogliamo mostrarci stanche, vero, piccina?

— No — rispose la povera piccina — soffocando un sospiro — dobbiamo mostrarci felici.

**

La triste notizia de la morte de lo zio, commosse e turbò profondamente Editta, ma non per lungo tempo.

Alberto, dopo il primo sfogo aveva cercato di distrarla, parlandole del suo amore, del loro avvenire, del soggiorno a Berlino e nel castello di Slesia: Aveva però incoraggiato la sua decisione di partire subito, preferendo ch'ella passasse a Berlino con le sorelle, lungi da tanti omaggi e tanti ammiratori, il breve tempo del fidanzamento.

Sposiamoci presto, Editta! — le aveva detto una volta nel salottino di Haydi. Temo che un giorno o l'altro qualcuno ti rapisca, prima che tu possa essere mia.

— E' impossibile — aveva risposto lei sorridendo — io ti voglio bene e t'ho dato la mia parola; piuttosto di mancarvi, preferirei morire.

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

La crisi operaia

Ci scrivono in data 28:

La situazione è invariata perchè gli operai insistono nella pretesa di imporre alla Ditta Amman che riprenda quei pochi operai che essa ritiene istigatori dello sciopero.

Il Prefetto comunicò al Sindaco che ebbe oggi un nuovo abboccamento col rappresentante della ditta sig. de Finetti, con esito però negativo.

So che si sta qui costituendo un comitato di soccorso per raccogliere ed erogare oblazioni a favore degli operai disoccupati.

Da S. VITO al Tagliamento

I particolari del delitto di Bagnarola

Ci scrivono in data 28:

Ieri fu annunciato che a Bagnarola si era recata l'autorità giudiziaria per le indagini su di un presunto delitto. Ecco ora quanto è emerso.

Benvenuto Angelo fu Valentino, detto Bovarut, d'anni 65 contadino di Bagnarola, frazione di Sesto al Reghena soleva porre alla sera una specie di piccola rosta, che alla mattina seguente levava insieme ai pochi pesci generalmente «marsoni» che ivi rimanevano impigliati.

Tale operazione non garbava punto a certo Biasin Angelo di 30 anni circa da Gleris, (San Vito), il quale, ebbe anche, a quanto si dice a minacciarlo con un fucile.

Venti giorni fa, egli ritornò a casa con una larga ferita alla fronte, dalla quale grondava sangue e dichiarò che, dopo essersi schermito da una tremenda scarica di sassi, lanciatigli dal Biasin, uno di essi lo aveva colpito alla fronte facendolo stramazzare a terra.

Postosi a letto, vi rimase tre giorni e poi si recò nuovamente alla pesca.

Ritornato a casa, accusò un forte dolore di ventre, sicchè fu costretto a riporsi a letto, nè mai confessò la causa del suo male.

Fatto sta che dopo otto giorni di continue sofferenze, nella mattina di lunedì u. s, il povero Benvenuto morì.

La voce pubblica accusa con insistenza il Biasin.

Ieri furono sopraluogo il tenente dei carabinieri e la Pretura, che ordinò il trasporto del cadavere in quella cella mortuaria, ove oggi stesso, alla presenza del pretore nob. Ovio e del vice cancelliere Mazzoni, i medici dott. Fiorioli di S. Vito, ed il dott. Di Salvo di Bagnarola, procederanno all'autopsia cadaverica, per assodare la vera causa della morte.

Il Biasin, ieri stesso, sul pomeriggio, prese il volo, recandosi all'estero.

Da PALMANOVA

Cronaca Agraria

Ci scrivono in data 28:

La Presidenza del Circolo Agrario convocò i soci in *Assemblea Generale per domenica 8 aprile* alle ore 9 ant. nei locali siti in borgo Cividale N. 20, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di direzione.
2. Relazione dei Revisori dei conti sull'esercizio 1905.
3. Approvazione del Bilancio 1905. Preventivo 1906.
4. Nomina di 6 consiglieri in sostituzione di:

Feruzzi Arturo (cessato per morte), Buri Sebastiano, Franchi dott. Alessandro, Michelini Camillo, Pez geom. Achille, Portelli dott. Sisto, (scadenti per turno).

5. Nomina di 3 revisori dei conti, scadendo i sigg. Bearzi dott. Guglielmo, Lazzaroni Leandro, Rea Vittorio.

**

Recentemente sono state acquistate diverse macchine agrarie per dare a nolo ai soci.

Così ora il Circolo può disporre di:

Una decuscutatrice Röber (per pulitura di mediche e trifogli); aratri Sack; aratro ripuntatore (con trampolo a una ruota); rullo compressore (sezioni cilindriche) a trazione animale; erpice Sack (a 2 sezioni); erpice smuschiatore « Patuzzo » ottimo per levare il muschio nei prati); seminatrice grande e diverse piccole (servono principalmente per barbabietole, granturco, frumento, avena); zappo - cavallo; scava bietole.

Ci risulta poi che — dietro ordinazione — il benemerito Circolo, fornisce ai soci qualunque tipo di macchina colle medesime riduzioni nel prezzo, praticate dall'Associazione Agraria Friulana di Udine.

Da queste innovazioni si può arguire quanti rami di benefica attività possano svolgersi nell'ambito di un Circolo bene organizzato, che a differenza di certe associazioni cooperative fondate con un unico scopo, è vero centro di propaganda di ogni progresso agrario.

Da CIVIDALE

L'on. Morpurgo per il riposo festivo

Ci scrivono in data 28:

L'on. Morpurgo così rispose al telegramma inviatogli dai nostri agenti di Commercio per domandargli l'appoggio alla legge sul riposo festivo:

Cargnelli, Pres. agenti di comm. Cividale

Assicuro mio interessamento favore loro legittima aspirazione. Saluti cordiali. *Morpurgo*

Da TRICESIMO

Ferito dal calcio di un cavallo — Spettacolo di beneficenza

Ci telefonano in data odierna:

Il domestico dell'avv. cav. Pietro Visentini di Fraelacco, uomo sulla sessantina, mentre attendeva al governo del cavallo del padrone, s'ebbe un potente calcio alla faccia che gli cagionò una ferita lacero contusa alle labbra.

Fu subito soccorso e il medico gli praticò tre punti di suttura.

Ne avrà per 15 giorni.

**

Sono a buon punto e promettono uno spettacolo riuscitissimo, le prove che alcuni dilettanti di qui stanno eseguendo sotto la direzione del maestro Mansutti, per un dramma, *La macchina di sangue*, che andrà in scena domenica prossima a beneficio della banda locale.

Si darà pure la farsa *Felice il cerimonioso.*

Da POLCENIGO

Si vuol demolire lo storico Castello

Ci scrivono in data 28:

Due anni or sono quando la popolazione apprese che si voleva demolire il nostro storico castello, lo impedì energicamente con pubbliche dimostrazioni. Ora si riaffacia la brutta idea ed anzi furono veduti scendere da quelle rocca parecchi carri di pietra viva.

E' sperabile che si voglia impedire questo attentato alle tradizioni storiche ed edilizie del nostro paese e che qualcuno si decida ad acquistare il Castello per conservarlo all'affettuosa ammirazione del popolo e dei forestieri, tanto più che quell'edificio facilmente riattabile, potrebbe servire come albergo, come collegio od altro.

Da GEMONA

Il saluto ad un partente

Ci scrivono in data 28:

Ieri sera circa cinquanta amici, fra cui il cav. don Valentino Baldissera, l'assessore avv. Perissutti Fedrigo, il dott. Liberale Celotti presidente della società Operaia, il signor Leonardo Stroili presidente del locale Circolo Agricolo, offersero alla « Stella d'oro » un banchetto di addio al distinto veterinario sig. G. B. Colesan nominato a Casarsa.

Allo spumante l'avv. Perissutti portò al festeggiato il saluto del sindaco signor Antonio Stroili assente e diede all'amico suo Colesan il saluto del cuore con l'augurio di lieto avvenire quale per le sue doti si merita.

Il dottor Colesan, commosso ringraziò.

Brindarono l'ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti, l'ispettore del Demanio signor Giulio Bacco, il maestro Salvadori Addo, il prof. De Luigi, il maestro L A. Lenna e il sig. Clama di Artegna.

Da SEGNACCO

A proposito di corrispondenze al "Paese„ Costruzione di un acquedotto com. con utenze private

Ci scrivono in data 28:

Circa la seduta di sabato il *Paese* ha stampato una corrispondenza, svisando squisitamente le cose. Non vale la pena di rettificare, essendo facile immaginare la fonte di essa *egualmente apprezzata* dall'ammin. com. di Segnacco e dagli amici del *Paese* che non si peritò ad accogliere la corrispondenza.

Vi scrivo solo per indicarvi uno dei casi in cui avversari politici possono andare sinceramente d'accordo.

E' troppo tardi ora per inviarvi un resoconto, sia pure sommario, circa l'ultima seduta consigliare, vi dirò solo che in principio di seduta il Sindaco riferì ai neo eletti consiglieri della frazione di Segnacco circa un'opera votata in una delle precedenti sedute, delle quali la stampa non ha mai parlato: la costruzione di un acquedotto comunale per tutte le frazioni con utenze private.

Di tale opera, forse la più importante, dacchè esiste il Comune, e che costerà lire 45.000, vi scriverò in seguito, quando il progetto sarà approvato dalle competenti autorità.

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 29 ore 8 Termometro +1.9
Minima aperto notte +1.7 Barometro 744
Stato atmosferico: Bello Vento: S. E.
Pressione: stazionaria Ieri: misto
Temperatura massima: +9. Minima +2.5
Media 5.75 acqua caduta ml.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La strada di Paularo

Ci scrivono in data 27:

(*D.*) Quando si scrive delle strade di Carnia non si può scrivere che per lamentarsi e quasi sempre colla certezza di gridare al deserto.

Da 10 giorni la neve ha interrotto le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, ha sospeso, o quantomeno incepato gli scambi ed i transiti; in tutte le valli della Carnia si è dato mano alle opere di sgombero, meno che nella valle di Paularo. I quindici chilometri che separano Formeaso da Paularo si trovano tuttora in condizioni pessime: la neve non è stata ancora sgombrata; le vetture, i carri, i pedoni, non possono, senza enorme fatica e più enorme rischio percorrere quel tronco, già difficile e pericoloso in condizioni normali. Le poste devono essere trasportate dalle spalle dei procaccia con vergognosi forzati ritardi, nè c'è alcuno che provveda, o a cui validamente si possa ricorrere: tutti alzano le spalle e nessuno è responsabile.

E sì che il Comune di Paularo ha stanziato una bella somma in bilancio per quella strada disgraziata; e sì che il Comune di Arta vi contribuisce, sempre per la manutenzione, con parecchie centinaia di lire!!

Ma da qualche tempo a Paularo le redini del ronzino Comune sono abbandonate sulla sella vuota; il cursore comunale ha sulle spalle tutto il peso dell'amministrazione; la nuova Giunta stenta a levarsi d'impiccio: la trascuranza è diventata norma amministrativa; le più impellenti necessità appaiono chimere.

In tali condizioni il Comune si trova dopo l'interregno nefasto di un prepotente oggi fortunatamente caduto, prepotente che ha riempito della sua fama e delle sue firme paesi ed archivi, senza giovare in alcun modo al paese che ha avuto la disgrazia di affidarglisi e per tanto tempo.

Speriamo che la strada di Paularo sarà in breve tempo riparata e compiuta, mercè l'attiva opera e l'onestà dei nuovi amministratori: ma non comincino oggi a lasciarsi abbattere dalla mancanza di... un fendineve.

Sappiamo che la Giunta quindici giorni fa ha deciso, contrariamente alle losche aspirazioni di quel prepotente, di continuare la strada da Cedarchis al ponte di Zuglio lungo la falda della montagna, esponendosi ad una spesa di poco meno che 50.000 lire.

Sarebbe ora e raccomandiamo costanza nel lodevole proposito. Però ci torneremo sopra.

CRONACA CITTADINA

La Giunta Provinc. Ammin. in sede contenziosa Le guardie campestri vittoriose contro il Comune

Ieri la Giunta Provinciale Amministrativa si è riunita in sede di contenzioso per discutere il ricorso prodotto dalle guardie campestri del Comune di Udine Giuseppe Tambozzo della frazione dei Casali del Cormor e Beniamino Bituzzi della frazione dei Rizzi, contro la Giunta municipale che deliberava il loro licenziamento dal servizio per abuso di autorità per aver eseguito un arresto ritenuto arbitrario.

Sosteneva le ragioni delle guardie l'avv. Ermete Tavasani.

La Giunta Provinciale Amministrativa, relatore l'avv. co. comm. G. A. Ronchi, accolse il ricorso delle guardie condannando il comune nelle spese di giudizio in L. 78.20.

Il Comizio di questa sera sulla crisi operaia di Pordenone

Questa sera nella Sala Cecchini, avrà luogo l'annunciato Comizio a favore degli operai disoccupati di Pordenone e di Fiume.

Parleranno gli avvocati Ellero e Rosso di Pordenone.

Oggi uscirà un numero unico.

Alla Società agenti

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea della fiorente Società Agenti, Approvati il consuntivo e il preventivo si passò alla nomina delle cariche sociali:

Riuscirono eletti:

Consiglieri: Benedetti Cirillo, nuova elezione, Cera Ercole rieletto, Del Pup Antonio idem, Michelazzi Giovanni nuova elezione, Tonini Enrico idem.

Revisori: Doretti Emilio rieletto, Quarina Carlo idem, Omet Ugo nuova elezione.

Esposizione di Milano

La Camera di Commercio di Udine ha ricevuto dal Comitato esecutivo della Esposizione di Milano i documenti pel viaggio a tariffa ridotta degli espositori e dei loro operai, ai quali potranno essere rilasciati a richiesta.

La riunione di ieri per l'erigendo teatro

L'esito lusinghiero della sottoscrizione

Ieri alle tre pom. nella sala Consigliare del Municipio ebbe luogo l'annunciata adunanza per il nuovo teatro.

Erano presenti il senatore co. Antonino di Prampero, il cav. uff. Giovanni Merzagora, l'avv. Girardini, il co. Enrico de Brandis, il marchese Corrado de Concina, l'avv. Eugenio Linussa, l'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, il sig. O. Locatelli direttore della Banca Popolare, il conte Antonio Beretta, il cav. Leonardo Rizzani, il sig. Lucio De Gleria, il dott. Roberto Kechler, il cav. uff. Luigi Bardusco, l'avv. Luigi Canciani, il sig. Luigi Camilotti, il co. Daniele Florio, il sig. Francesco Micoli, l'ing. Giacomo Cantoni, il dott. cav. uff. Carlo Marzuttini, il prof. cav. uff. Libero Fracassetti, il sig. Gabriele Tonini, l'ing. cav. Vincenzo Canciani, il cav. Rodolfo Burghart, il dott nobile Ettore Orgnani, il sig. Francesco Minisini.

Presiede il co. sen. A. di Prampero il quale dichiara aperta la seduta e scusa l'assenza del Sindaco comm. Pecile e dell'assessore Pico per delicatezza verso il Consiglio Comunale, i quali, fino a che questo non abbia deliberato in proposito, credettero di non intervenire all'adunanza pur plaudendo allo scopo per cui fu convocata.

Scusa pure il cav. Domenico Rubini l'avv. Caratti e l'avv. Plateo che lo incaricarono di sottoscrivere per loro.

Il discorso del co. di Prampero

Il Presidente sen. co. di Prampero pronuncia il seguente discorso:

« Nella seduta del 21 novembre decorso la commissione promotrice del nuovo Teatro mi affidava il non desiderato incarico di costituire sopra basi vitali una società che rispondesse allo scopo.

Facendo tesoro dei preziosi materiali da quella raccolti mi accinsi con impegno all'opera.

Primo problema da risolvere era naturalmente la parte finanziaria e per questo mi associai i tre direttori: della Banca d'Italia, della Banca di Udine e della Pop. Friulana. E' mio dovere porgere anzi tutto il più vivo ringraziamento a questi signori che corrisposero tanto volonterosi a chi, non essendo competente in argomento, aveva più che mai bisogno dei loro pratici lumi in materia.

Senza fermarsi sopra un determinato progetto tecnico, ma partendo dai dati ereditati dalla passata commissione, si stabilì anzi tutto che per un teatro capace per Udine occorreva raccogliere un capitale non minore di 400 mila lire. Si affacciò subito la difficoltà di raccogliere tutta quella somma per sottoscrizioni private trattandosi che non si voleva fare un'affare di speculazione ma provvedere ad un bisogno cittadino, e in pari tempo garantire ai sottoscrittori la sicurezza del capitale. Se questo scopo sia raggiunto ve lo dirà il cav. Merzagora che vi esporrà il il nostro piano finanziario.

Ma prima di accordargli la parola è mio dovere ringraziare la cessata commissione per gli studi primordiali che ci ha fornito, la Cassa di Risparmio e la Giunta Municipale di Udine che ci hanno messo in grado di venire oggi avanti a voi con un progetto economico concreto.

Ora spetta a voi, onorevoli cittadini, il completare l'opera nostra con quelle sottoscrizioni che rendano possibile la costituzione della nuova Società. »

La relazione finanziaria del cav. Merzagora

Merzagora. La passata Commissione consegnò gli studi da essa fatti per il nuovo teatro. Su quelle basi si iniziarono le pratiche.

Il Comune, che si mostrò molto propenso all'idea dava l'area gratuitamente per l'erezione, ma la Commissione giudicò che era preferibile il riscatto, come quello che dava adito ad una operazione finanziaria.

Il Comune ora cede il terreno al prezzo di costo, con un sopra prezzo da pagarsi in azioni.

Riferisce che la spesa necessaria era di lire 300,000, ma poi fu ritenuta come più rispondente quella di 350,000. Il magnifico progetto Gilberti portava ad una somma maggiore, che si avvicina alle 500,000 lire.

Fermato il concetto sulla cifra di L. 400,000 la Commissione si rivolse alla Cassa di Risparmio che accordò un mutuo di 150 mila lire purchè il terreno fosse libero da ogni impegno.

La questione finanziaria fu esaminata sia dal lato del reddito, come da quello del capitale.

Crede che sia necessario assicurare il capitale, in modo che questo non sia compromesso in avvenire. Fu fatto un preventivo di massima e un altro per la sicurezza del Capitale.

Si avrebbe un reddito di circa 25 mila franchi che tenuto conto dell'ammortamento delle 150 mila lire, si ridurebbe a L. 15.200 circa.

Sicchè le altre 250 mila lire darebbero un buon interesse del 7 o dell'8 per cento. Ma per i primi anni per le esigenze di buoni spettacoli e pel decoro del teatro probabilmente si erogherà altrimenti il reddito.

Passando alla questione del capitale, fu formato un piano sulla base dell'ammortamento.

Premesso che il teatro conterrà 72 palchi, 30 di questi sarebbero adibiti per quote di ammortamento. Resterebbero sempre 42 palchi e 1550 posti disponibili dei quali oltre mille, tra galleria e platea a prezzi di buon mercato.

Questo sistema di ammortamento porta che in 25 anni i fondatori saranno proprietari del terreno e fabbricati per un capitale di oltre 400 mila lire con un esborso di 250 mila lire.

Con ciò, alle condizioni messe dal Comune si è risposto esaurientemente e si è risposto pure all'intento di aver un teatro moderno. Anche parecchi amici risposero aderendo di sottoscrivere.

Ora resta di sapere dagli intervenuti il loro parere e di avere il loro aiuto affinchè il teatro sia della città e non di pochi soltanto.

La discussione

Il Presidente apre la discussione.

Canciani ing. Vincenzo domanda se il progetto Gilberti non possa superare la somma stanziata e se si ha la certezza di ottenere con 350 mila lire il teatro.

di Prampero risponde che la base è di non superare le 400 mila lire e che sul progetto deciderà la nuova Società.

Merzagora aggiunge che l'architetto si propone di ridurre il suo progetto nella parte decorativa di lusso esorbitante.

de Brandis chiede se il capitale di 400 mila lire comprende anche l'importo del fondo che salirebbe a circa 40 mila lire. Le 360 mila lire sono sufficienti per la costruzione del teatro?

Merzagora risponde che il terreno sarà pagato a 3 lire in contanti al metro quadrato e 3 lire in azioni. Dunque saranno circa 19 mila lire, e può darsi che le 250 mila lire di sottoscrizione sieno superate. Oggi non si tratta che di rendere pratica e possibile l'idea colle sottoscrizioni; bisogna eliminare una difficoltà alla volta.

di Prampero aggiunge che si compilerà un progetto di statuto che verrà sottoposto alla costituenda Società. L'affare più importante è di avere le sottoscrizioni. Se si lascia passare questa occasione non si farà più nulla.

Bardusco. Chiede se nel preventivo è compresa la spesa di dati attrezzi ed ordigni per il palcoscenico che la precedente commissione preventivava in 50 mila lire.

Merzagora risponde che il Consiglio della Società vedrà di spendere il meglio possibile la somma totale e che al momento non può occuparsi di dettagli.

di Prampero. Aggiunge che vi è la possibilità che la spesa di costruzione non superi le 300 mila lire e perciò resterà un margine per le altre spese.

Bardusco raccomanda che il progetto Gilberti, sia tenuto nel debito conto, tenuto presente l'impegno morale della precedente commissione con questo distinto artista.

Merzagora. Siamo in corrispondenza cordialissima coll'architetto Gilberti che oltre che un perfetto gentiluomo si è mostrato pronto a esser utile al suo paese.

Bardusco ringrazia.

di Prampero comunica che ebbe in carico di sottoscrivere L. 5000 per il cav. Rubini, L. 1000 per l'avv. Caratti e L. 1000 per l'avv. Plateo.

Locatelli comunica che l'avv. Schiavi impedito aderisce e sottoscriverà.

de Brandis crede che si incoraggerebbe la sottoscrizione accordando facilitazioni ai maggiori sottoscrittori, come ad es. la scelta del palco.

di Prampero risponde che si è pensato anche a ciò.

Rizzani domanda quali sono quei sottoscrittori cui accennava il cav. Merzagora e che costituirebbero l'artiglieria.

di Prampero. Speriamo che non abbiano sparato tutti i loro pezzi! Ad ogni modo, l'on. Morpurgo ha sottoscritto per 20000 il dott. Roberto Kechler per L. 20,000; il cav. ing. Roberto Ottavi per 20,000, il sen. di Prampero per 10,000 il sig. G. B. Volpe e fratelli per 10,000.

Il Presidente invita quindi i presenti a sottoscrivere su di un foglio da L. 1.20

la somma che ...
come azioni.

La sotto... a 150...

Parecchi dei ...
Il Presidente ...
zione dei Comm...
barcaccia.
Aggiunge ch...
stano aperte pr...
e presso la Ba...
Prima che l...
sottoscrizione è ...

IL NO...

Il *Paese* non ...
documento che ...
lazione Perissin...
Da esso risulta ...
con la spesa p...
mente dall'ing. ...
lignani, avrebb...
affare adottand...
con gerenza. I...
più severi, l'Of...
servendo i cons...
guadagnato ...
all'anno.
Con la solu...
della maggiora...
finanze, non so...
dagna nulla, ...
all'anno per l'...
Il *Paese*, d...
solite stolide i...
di tirare più i...
« Ma è inutil...
lemica di cui ...
stanco e che d...
Elettrica Friula...
non sappiamo ...
stici ha ripreso...
Il nostro sc...
dente: noi inte...
luce i diporta...
pubblici, i qua...
dere al comun...
sono passati a ...
della Ditta, o d...
quale si sia, cl...
lire guadagna. ...
E' necessario ...
ma anche pe...
strappare la ...
padri della pa...

Contro l'ubic...

Ci scrivono:
Riservandom...
vi avverto che ...
fettura una ist...
abitanti del ric...
contro l'ubicaz...
che è ormai nel...
dendosi, ogni ...
le costruzioni. ...
Cussignacco pr...
più vivaci, da...
ciati alla che ...
attivamente.

Per gli s...

Ieri sera, i...
l'Unione Eser...
sede di questa ...
guenti sodalizi ...
Udinese, Sodali...
Società Udine...
Verdi, Società ...
Mazzucato, F...
Club e il signo...
pica, allo scop...
gliori per con...
dare dei grand...
agosto.
Si presero d...
sima rinviando ...
la costituzione ...
ogni società avr...

Per le ...

Oggi alle ...
locali della C...
luogo un'aduna...

Biglietti di a...

Col giorno ...
attuati biglietti ...
ritorno, con va...
4 dalla stazion...
per quella di ...
viso, viceversa. ...
compresa la ta...
I. cl. lire 70 ...
III. cl. lire 30 ...
Il rilascio e ...
sco avrà lu...
delle norme e ...
l'allegato 4° all...

Nel mon...

Una nuova Soci...
Il 22 corr. a ...
tervento del sig...
mato un contra...
struzione ed ese...
laterizi, da eri...
stabile della bar...
La Società è ...
Attilio Pinzani, ...
geometra Giusto ...
di 400.000 coron...
ora una produzi...
lioni di pezzi, a...

eatro

circa 25
to dell'am-
lire, si ri-

lire dareb-
7 o dell'8
anni per le
pel decoro
i erogherà

el capitale,
base del-

onterrà 72
ero adibiti
Restereb-
50 posti di-
e, tra gal-
n mercato,
nortamento
ndatori sa-
no e fabbri-
e 400 mila
mila lire.
messe dal
ientemente
to di aver
e parecchi
i sottoscri-

intervenuti
loro aiuto
città e non

ussione.
domanda
possa supe-
se si ha la
0 mila lire

che la base
mila lire e
la nuova

l'architetto
no progetto
sso esorbi-

capitale di
anche l'im-
bbe a circa
lire sono
del teatro?
il terreno
contanti al
azioni.
mila lire, e
lire di sot-
Oggi non
atica e pos-
zioni; biso-
a alla volta.
che si com-
to che verrà
ocietà. L'af-
ve le sot-
ssare questa
nulla.
preventivo
ali attrezzi
nico che la
reventivava

il Consiglio
dere il me-
totale e che
parsi di det-

che vi è la
costruzione
re e perciò
altre spese.
che il pro-
nel debito
mpegno mo-
missione con

rrispondenza
Gilberti che
tiluomo si è
utile al suo

che ebbe in
5000 per il
avv. Caratti
eo.
avv. Schiavi
crivera.
si incoragge-
cordando fa-
ottoscrittori,
palco.
he si è pen-

li sono quei
a il cav. Mer-
l'artiglieria.
che non ab-
o pezzi! Ad
go ha sotto-
Roberto Ke-
ing. Roberto
di Prampero
olpe e fratelli

ndi i presenti
lio da L. 1.20

la somma che intendono di versare come azioni.

La sottoscrizione sale
a 150 mila lire

Parecchi dei presenti sottoscrivono.

Il Presidente avverte che l'Associazione dei Commercianti ha chiesto una barcaccia.

Aggiunge che le sottoscrizioni restano aperte presso la Banca di Udine e presso la Banca Popolare friulana.

Prima che l'adunanza si sciolga la sottoscrizione è salita a oltre L. 150.000.

IL NOSTRO SCOPO

Il *Paese* non fiata su quel terribile documento che è l'allegato 7 della relazione Perissini sulla luce elettrica. Da esso risulta che il comune, anche con la spesa preventivata molto largamente dall'ing. Danioni e dal cav. Malignani, avrebbe fatto un eccellente affare adottando la municipalizzazione con gerenza. Infatti, secondo i calcoli più severi, l'Officina elettrica comunale servendo i consumatori privati, avrebbe **guadagnato nette 104 mila lire** all'anno.

Con la soluzione imposta dal capo della maggioranza, poi assessore delle finanze, non solo il comune non guadagna nulla, ma spende 29 mila lire all'anno per l'illuminazione delle vie.

Il *Paese*, dopo aver balbettato le solite stolide ingiurie (ma si guarda di tirare più in ballo Bordano), dice:

« Ma è inutile continuare in una polemica di cui ormai tutto il mondo è stanco e che dopo composta la Società Elettrica Friulana il *Giornale di Udine*, non sappiamo per quali scopi giornalistici ha ripreso con tanto fervore. »

Il nostro scopo giornalistico è evidente: noi intendiamo mettere in piena luce i diportamenti di certi uomini pubblici, i quali dopo aver fatto perdere al comune 60 mila lire all'anno, sono passati a patrocinare gli interessi della Ditta, o della Società, dell'Istituto quale si sia, che invece quelle 60 mila lire guadagna.

E' necessario, non solo per pacificare, ma anche per purificare l'ambiente, strappare la maschera ai sedicenti padri della patria.

Contro l'ubicazione del lazzaretto

Ci scrivono:

Riservandomi d'informarvi meglio vi avverto che fu presentato alla prefettura una istanza, firmata da tutti gli abitanti del rione di Porta Cussignacco, contro l'ubicazione del nuovo lazzaretto che è ormai nel mezzo dell'abitato, estendendosi, ogni giorno, da questa parte le costruzioni. Gli abitanti di Porta Cussignacco protestano in termini tanto più vivaci, dacchè i lavori sono cominciati alla chetichella e si proseguono attivamente.

Per gli spettacoli d'agosto

Ieri sera, in seguito ad invito dell'Unione Esercenti, si riunirono nella sede di questa i rappresentanti dei seguenti sodalizi: Unione Velocipedistica Udinese, Sodalizio friulano della Stampa, Società Udinese di ginnastica, Circolo Verdi, Società Forti e Liberi, Corale Mazzucato, Filodrammatico, Touring Club e il signor Emilio Broili per l'Ippica, allo scopo di studiare i mezzi migliori per costituire un Comitato per dare dei grandi spettacoli nel prossimo agosto.

Si presero delle deliberazioni di massima rinviando ad una prossima seduta la costituzione del Comitato, dopo chè ogni società avrà deliberato in proposito.

Per le case operaie

Oggi alle due del pomeriggio, nei locali della Cassa di risparmio avrà luogo un'adunanza per le case operaie.

Biglietti di andata-Ritorno Udine-Milano

Col giorno 1° aprile p. v. saranno attuati biglietti giornalieri di andata-ritorno, con validità normale di giorni 4 dalla stazione di Milano Centrale per quella di Udine, via Mestre-Treviso, viceversa, ai prezzi seguenti, non compresa la tassa di bollo:

I. cl. lire 70,20 - II. cl. lire 49.15 - III. cl. lire 30 40.

Il rilascio e l'uso dei biglietti di cui sopra avrà luogo sotto l'osservanza delle norme e condizioni contenute nell'allegato 4° alle vigenti tariffe.

Nel mondo degli affari

Una nuova Società per laterizi nel Friuli

Il 22 corr. a Galleriano, mercè l'intervento del sig. Luigi Bertuzzi, fu firmato un contratto di Società per la costruzione ed esercizio di una fornace da laterizi, da erigersi in Craulio, nello stabile della baronessa Stefaneo-Pinzani.

La Società è costituita dai signori Attilio Pinzani, cav. Leonardo Rizzani e geometra Giusto Venier, con un capitale di 400.000 corone. La fornace avrà per ora una produzione annua di cinque milioni di pezzi, aumentabile, dopo breve periodo d'esercizio, ad un quantitativo ben superiore, potendo i vasti terreni componenti lo stabile, fornire ottima argilla per una produzione annua di 10 milioni di pezzi per un trentennio.

Lo stabilimento sarà fornito del più moderno macchinario, messo in azione da forza elettrica, proveniente dall'impianto idroelettrico del canale Agro monfalconese. I lavori saranno immediatamente iniziati, per essere condotti a termine entro il settembre del corrente anno.

A rendere più completa la fabbrica verranno ad essa adibiti i locali costituenti il palazzo domenicale e sue dipendenze.

Per la vittoria di Trieste Italiana

Offerte alla « Dante Alighieri »:

Somma precedente lire 66

Giacomelli dott. Guido lire 2, Spezzotti rag. Luigi 2, Novacco prof. Giovanni 2, Ronchi co. G. A. 2, Burghart cav. Rodolfo 2, Nigris ing. E. 2, E. Petrozzi e figli 1, N. N. 1, A. Pintucci 1, Aleardo Ermacora 1, Ugo Omet 1, Conte Gera 1, Doretti avv. Giuseppe 1, Battistig Romeo 1, Rizzi Giovanni cent. 10, Molinis Luigi 10, Dreossi Giuseppe 10. — Totale lire 86,30.

Cassa di Risparmio di Udine.

A partire da lunedì 2 aprile p. v. gli uffici sono aperti al pubblico dalle 8 alle 14 1|2 (2 1|2 pom.)

VOCI DEL PUBBLICO

Clubs femminili

— Buona l'idea! direbbe una persona di mia conoscenza, che ha questo intercalare.

E buona davvero! Non si potrebbe adottarla qua ad Udine?

Le riviste dicono che in America ed in Inghilterra i clubs femminili non si contano più, ed anche in Germania vanno rapidamente diffondendosi. Che ve ne sieno ancora in Italia non pare; però ho letto di esposizioni esclusivamente femminili di pittura fatte a Milano, e a Roma, a Genova e probabilmente in altre città, v'è l'esposizione permanente di lavori muliebri. Qualche cosa dunque, che può portare alla formazione di questi clubs.

Le signore in visita, fra una quantità di banali discorsi, si scambiano idee ed apprezzamenti sulla musica, sulla pittura, sui libri receuti, sui lavori d'ago, sull'educazione fisica ed intellettuale dei bimbi e persino sull'andamento economico della casa; idee ed apprezzamenti, che possono giovare alla modificazione d'altre idee e d'altri apprezzamenti o erronei o avventati. E ciò che è giovevole nella conversazione di un gruppo limitato di signore, molto più potrà esserlo quando questo gruppo si sarà fatto vasto ed eterogeneo.

Conosco alcune signore e signorine che cantano con una graziosa intonazione di voce e con molto sentimento, ma che non sanno vincere un certo timor panico alla presenza di persone non intime. Ora, abituandosi nell'ambiente confidenziale del club, potrebbero perdere questa ritrosia e farsi giustamente apprezzare da chiunque. Conosco signore e signorine dotate d'un fino buon gusto nel dipingere, che hanno però la smania di precipitare il lavoro al quale darebbero maggior finezza ed esatezza se sapessero di doverlo esporre ad un pubblico intelligente, per quanto benevolo. So di una signora che ha ottime idee sull'attuazione di certi impianti da farsi in città; ma non può diffonderle con pubbliche conferenze e non vuole ricorrere alla stampa. Le conferenze al club sarebbero logiche ed adatte, e le idee vorrebbero estese da parte delle socie in parecchie famiglie da diversa condizione, quindi facilitata l'attuabilità.

Nè qui soltanto si limitano i vantaggi di questi clubs; ma lascio alle mie cortesi lettrici escogitarne altri ed altri ancora, come lascio a chi crede di raccogliere l'idea, il piacere di concretarla.

Contessa Minima

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Fedora

Questa sera alle ore 8.30 precise avrà luogo la ottava rappresentazione del dramma lirico in tre atti e quattro quadri *Fedora* del maestro Giordano.

« La figlia di Jorio »

Stasera alla Scala si rappresenta *La figlia di Iorio*, la nuova opera del maestro Franchetti. Se badiamo alle indiscrezioni dei giornalisti, l'opera, di carattere schiettamente italiano, è bellissima. Noi auguriamo che sia tale per la gloria d'Italia e del maestro, per l'educazione felice del nostro popolo.

STELLONCINI DI CRONACA

Ancora sul vero motivo

Il *Giornaletto* di Venezia ci assale col suo solito linguaggio per l'articolo che abbiamo pubblicato ieri sul vero motivo del conflitto di Pordenone. Le ire del diario socialista ci danno la prova che noi abbiamo toccato giusto asserendo, che se questo sciopero fosse rimasto sul terreno puramente economico avrebbe assunto un'altra piega ed a quest'ora sarebbe stato risolto.

Ma nel conflitto prevale ed esorbita l'elemento politico della lotta di classe: della classe che impone al proprietario la propria volontà non riconoscendogli il diritto di licenziare gli operai dimostratisi incapaci. I capi dello sciopero hanno parlato chiaro: essi vogliono che il proprietario ceda su questo punto; per il resto sarebbe facile l'accomodamento.

Noi che siamo liberali schietti e risoluti, non possiamo approvare questa imposizione che è una offesa alla libertà. E se, per timori o per speranze elettorali vi sono dei liberali che approvano simili violenze, se vi sono dei democratici che anche in questa occasione giacobineggiano, non esitiamo a biasimarli. Con questi metodi non si sostengono i diritti sacri degli operai, nè si difende la libertà.

E quegli uomini politici che scambiano la pretesa politica di intervenire in casa d'altri degli avvocati dello sciopero per i diritti degli operai; quelle autorità che non rimangono fermamente e soltanto custodi della proprietà e della libertà del lavoro, piegando da una parte o dall'altra, non giovano alla causa dei lavoratori.

Senza turbarci per le ingiurie che ci hanno detto e ci diranno gli organetti del socialismo, seguiteremo a parlare il vero: e cioè che questo conflitto si impernia sul principio anarcoide che l'avvocato Rosso o l'avvocato Ellero impongano la maestranza a uno stabilimento; e che se questo conflitto non avrà una soluzione logica e onesta, nel senso liberale e veramente democratico, del rispetto dei diritti di tutti e della domanda dei doveri a tutti, fra due mesi a Pordenone saranno daccapo. Si rinnoveranno le giornate di agitazione, di dolore e di angoscia: e tanta povera gente tornerà a soffrire inutilmente.

Gli oratori suddetti

Leggiamo nel *Gazzettino* di stamane:

Il *Giornale di Udine* di ieri fa seguire al manifesto una nota in cui ironicamente commenta il fatto che gli oratori prima indicati: avvocati Girardini, Caratti e Driussi, si sono poi ritirati.

Gli oratori suddetti invece non si sono per nulla rifiutati di concorrere coll'opera loro al Comizio; ma furono da qualche giornale pubblicati i loro nomi a loro insaputa, senza che essi avessero accettato l'invito.

Infatti l'on. Caratti, per esempio, non poteva accettare perchè ieri sera stessa è partito per ragioni professionali da Udine.

ULTIME NOTIZIE

La retata dei falsari

Roma, 28. — La retata dei falsari a Napoli e a Roma condurrà a grandi scoperte. Il delegato Rostagno, trovandosi coi falsari, potè vedere le persone che si recavano a ritirare i biglietti da spacciare. Fra essi vi è anche un conte che diresse un giornale a Roma. Un corriere recapitava pacchi di biglietti qualificati dolci. Furono pure arrestati uno zincografo e un meccanico a Roma.

Una frana - 15 sepolti vivi

Trento, 28. — Con enorme rombo stamane nella località Torricella presso Gries, una frana seppellì una villa abitata da 15 persone. La truppa accorsa disseppellì vive sette persone ed estrasse i cadaveri di due bimbi e di una donna. La ricerca degli altri sepolti continua.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 marzo 1906

Rendita 5 %	L.	105.20
» 3 1/2 % (netto)	»	104.17
» 3 %	»	73.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1308.75
Ferrovie Meridionali	»	768.—
» Mediterranee	»	448.50
Società Veneta	»	111.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	502.50
» Meridionali	»	363.50
» Mediterranee 4 %	»	499.25
» Italiane 3 %	»	359.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	502.50
Cartello		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.50
» » » » 5 %	»	513.75
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	519.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.05
Londra (sterline)	»	25 14
Germania (marchi)	»	122.74
Austria (corone)	»	104.42
Pietroburgo (rubli)	»	261.71
Rumania (lei)	»	98.63
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.82

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 10 1|2, dopo lunga malattia cessava di vivere

AGNESE DORTA
d'anni 68

I figli D.r Tomaso, Pietro, Anna, la sorella Antonietta vedova Rauch, il genero Silvano Fantini, la nuora Mengia Eya e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 28 marzo 1906.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corrente alle ore 9 ant.

Si prega di non mandare nè fiori, nè torci.

La presente serve di partecipazione personale.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23 22, 3,45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21,25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21,39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12,37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti